



Home . Salute . Sanità . Dal contratto a fake news e aggressioni, il 2018 anno nero per i medici del Ssn

Dal contratto a fake news e aggressioni, il 2018 anno nero per i medici del Ssn

SANITÀ

Mi piace 460

Condividi

Tweet

Condividi



(Fotogramma)

Pubblicato il: 29/12/2018 12:07

Le tante **'fake news'** che minano la credibilità della professione, un **contratto nazionale** fermo da anni, che li ha visti scioperare a novembre, e centinaia di aggressioni e violenze ai loro danni (3 mila l'anno secondo la Fiaso). Senza dimenticare la **cronica carenza di personale** che vede già oggi un 'buco' di 10 mila lavoratori. Il 2018 è stato un 'anno nero' per i **medici del Servizio sanitario nazionale** e il 2019 si annuncia di fuoco.

Le principali organizzazioni sindacali di categoria, dopo aver bocciato la legge di bilancio, hanno infatti confermato due giornate di sciopero nazionale di 24 ore. La prima si terrà il prossimo 25 gennaio 2019; la seconda sarà proclamata entro la prima settimana di febbraio.

"Assolutamente sì, è stato un anno molto difficile per la categoria che ci lascia un finale con l'amaro in bocca per una Manovra che giudichiamo molto negativa", afferma all'Adnkronos Salute **Filippo Anelli, presidente della Fnomceo** (Federazione Nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri). Al primo posto della classifica dei problemi affrontati nell'anno che si sta chiudendo Anelli mette "le troppe violenze subite dagli operatori, poi la gravissima carenza dei medici, a seguire il deficit di posti per i neolaureati che sono costretti ad emigrare e infine la caduta di fiducia nei confronti della politica".

"Con un po' di ottimismo possiamo farcela - rimarca Anelli - e dal ministro Grillo, che è anche medico e conosce tutte queste difficoltà, ci aspettiamo tanto. Ad oggi - sostiene - ci sembra ancora ingessata nelle logiche del Governo. Se andranno avanti con il regionalismo differenziato metteranno a rischio la tenuta del Ssn, i medici torneranno in piazza e questa volta al loro fianco ci saranno i cittadini che non avranno più servizi".

"Più che anno nero dobbiamo parlare di 'annus horribilis' - osserva **Carlo Palermo, segretario nazionale dell'Anaao-Assomed**, uno dei principali sindacati della dirigenza medica - il contratto fermo da 10 anni è uno dei nodi più importanti da risolvere. Ma qui ci stiamo giocando la sostenibilità del Ssn: mancano già 10 mila medici e spesso gli ospedali sono in difficoltà per coprire i turni. E nei prossimi anni - ammonisce - sarà anche peggio per i pensionamenti e la scelta di molti colleghi di andare nel privato. Nella legge di Bilancio non c'è nulla mentre l'unica soluzione è sbloccare le assunzioni altrimenti il sistema crolla", avverte.

I sindacati dei medici chiedono "la cancellazione dell'anacronistico blocco della spesa per il personale della sanità, per facilitare il turnover del personale aprendo una grande stagione di assunzioni nel Ssn in grado di fare fronte nei prossimi 5 anni al pensionamento del 40% dei medici, veterinari e dirigenti sanitari" e la "previsione di un finanziamento adeguato per i contratti di formazione post lauream specialistici, portandoli a 9.500 per anno e svuotando in

questo modo il limbo formativo in cui sono ingabbiati 10.000 giovani medici che non riescono ad accedere ad un percorso formativo".

Il giudizio del segretario dell'Anaao sul ministro della Salute **Giulia Grillo**, subentrata alla Lorenzin a metà 2018, è ancora in bianco e nero. "Alla Grillo possiamo dare una sufficienza ma solo per la buona volontà. Ad oggi mancano ancora le risposte alle nostre richieste", conclude Palermo.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.